



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 8 • SEPTEMBRE 2006

25^e année - Nouvelle série • Poste Italiane S.p.A. •
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB • AOSTE

EDITORIALE

Il Grand-Hôtel Billia è regionale

Una grande occasione per il rilancio della politica turistica valdostana



GUIDO CORNIOLO

Dopo la pausa estiva l'attività sindacale e politica riprende a pieno ritmo.

Alcune novità di rilievo per la nostra regione si sono concretizzate nel mese di agosto: una, in particolare, ha chiuso una storia durata ben dieci anni, l'acquisto della società Grand-Hôtel Billia da parte del Governo Valdostano.

La storia infinita si è conclusa in tale modo: l'Amministrazione Regionale ha posto fine «all'accerchiamento» e all'immobilismo improduttivo imposto dalla proprietà Grand-Hôtel Billia, intenzionata unicamente, da molti anni, a dismettere tutte le sue proprietà e vendere i beni in suo possesso.

La Giunta Regionale e i Sindacati Confederati hanno successivamente siglato un'intesa per il recupero ed il rilancio occupazionale dell'intera area di Saint Vincent. Si apre oggi il momento più difficile di tutta l'operazione economico-finanziaria sostenuta dalla comunità valdostana tramite il suo Governo. È un'occasione unica per la Valle d'Aosta e per tutti i suoi attori

socio-economici per concertare insieme un nuovo sviluppo della località termale. Quali strategie, quali progetti, quale futuro per il Grand Hôtel Billia, la Casa da Gioco, il turismo di alto livello della nostra regione? Saint-Vincent deve essere il modello del nuovo modo di pensare l'industria turistica valdostana.

Bando agli interessi dei piccoli gruppi di potere politici ed economici!

Il Governo Regionale può dar vita, in tempi brevi, ad una nuova fase di concertazione tra tutte le forze sociali ed economiche per tracciare ed individuare gli obiettivi primari del nuovo polo turistico economico alberghiero di Saint-Vincent.

«Il tempo è denaro», dice un vecchio proverbio; non areniamo la nostra azione per l'incapacità di saper lavorare insieme, ma operiamo nell'esclusivo interesse dei lavoratori e dell'economia valdostana.

Ognuno, nel rispetto del proprio ruolo, sappia agire per l'interesse comune.

Abbiamo molte carte in mano da giocare: le ancora importanti risorse economiche in nostro possesso, le risorse umane e professionali acquisite in anni di lavoro nel settore. Saint-Vincent deve essere l'inizio di una nuova politica degli investimenti produttivi della nostra comunità; non sprechiamo questa occasione per fomentare appetiti personali o guerre di schieramento politico.

Dimostriamo di essere capaci di iniziare una nuova politica di concertazione che ha per obiettivo uno sviluppo sostenibile, capace di confrontarsi a livello internazionale con le regole del mercato globale.

SAVT-COSTRUZIONI

Firmato il contratto integrativo per i lavoratori dell'edilizia in VdA

STEFANO ENRIETTI

Nella giornata del 1° agosto 2006, presso la sede della Confindustria Valle d'Aosta - Sezione Edili, è stata posta la firma sull'accordo per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro, per i dipendenti delle imprese edili industriali della Valle d'Aosta.

L'accordo fa seguito a quanto sottoscritto, a livello nazionale, il 23 marzo 2006 e prevede aumenti salariali, ad esempio per il 3° livello, per oltre 70,00 euro mensili a regime, suddivisi in due tranches: dal 1° luglio 2006 la prima e dal 1° settembre 2007 la seconda tranche. È stata modificata la normativa sulla trasferta che prevede 4 fasce: la prima da 8 Km a 15, retribuita



con il 10%; da 15 a 30 Km, 4 euro giornalieri; da 30 a 60 Km 5 euro, e oltre 60 Km, 5,50 euro. L'intesa prevede, inoltre, aumenti sulle indennità per lavori speciali disagiati quali: lavori di manutenzione in galleria, lavori con martelli pneu-

matici, lavori sotto la pioggia e per i posatori di lose. Per quanto concerne la parte normativa, un importante accordo è stato raggiunto per la costituzione di un Osservatorio del settore delle costruzioni, supportato da una Banca dati che aggrega e rielabora le informazioni provenienti da soggetti pubblici e privati. La Segreteria Regionale del SAVT Costruzioni, esprime soddisfazione per i risultati raggiunti al fine di salvaguardare il potere di acquisto dei salari e degli stipendi dei lavoratori del settore e per quanto concerne la sicurezza nei cantieri, la lotta al lavoro nero e all'evasione contributiva. A breve sarà convocato il Direttivo di Categoria per la ratifica dell'accordo raggiunto.

Le syndicat et la crise de la représentation

Les organisations syndicales sont en difficulté face aux défis nouveaux qui résultent de la mondialisation économique et financière.

La période récente a été caractérisée par de profonds changements dont l'impact sur le syndicalisme a été, le plus souvent, négatif. Sur le plan économique, la disparition des grands bastions industriels traditionnels à forte implantation syndicale - sidérurgie, textile, construction navale -, le renforcement concomitant de la part des PME dans la création d'emplois, la montée en régime des activités de service, ont affaibli la présence syndicale dans les entreprises. Au même moment, la fin de l'économie de plein-emploi, le développement du travail précaire et du travail féminin n'ont fait qu'accentuer cette tendance. En outre, alors que les changements technologiques transformaient sur le terrain la nature des collectifs de travail, les nouveaux modes de management et de communication dans les entreprises, coïncidant avec une réduction du nombre de la population proprement ouvrière, ont entraîné une individualisation

croissante dans les relations du travail contribuant à une réduction des actions collectives. Enfin, l'enracinement d'une situation de crise, durable à partir de la fin des années 1970, a donné un caractère prioritaire à la préoccupation de l'emploi, tandis que l'insuccès des solutions proposées au problème du chômage créait sûrement un désenchantement à l'égard des grandes utopies collectives. Parallèlement se développaient des activités associatives, en marge du syndicalisme - et parfois en concurrence avec lui -, en faveur de nouvelles catégories de défavorisés. Face à cette situation, les organisations syndicales, tout comme d'autres organisations et institutions réputées en crise, peinent à adapter leurs discours. Elles ont, dès lors, quelque difficulté à répondre aux attentes, de plus en plus diversifiées, des salariés qu'elles entendent représenter, à commencer par les plus jeunes. Dans ces conditions, les organisations syndicales peinent à générer des propositions originales, adaptées aux problèmes que rencontrent aujourd'hui les salariés des entreprises et sont souvent condamnés

à la surenchère pour éviter d'être débordés par des organisations concurrentes.

Dans ce contexte, le syndicalisme européen de représentation, fortement institutionnalisé, par tradition porté à la contestation, connaît, sans doute, plus de difficultés d'adaptation que d'autres organisations sociales.

Cette image doit toutefois être corrigée par les éléments plus positifs qui sont la permanence d'une forte participation aux élections professionnelles dans l'entreprise et le constat qu'aucun parti politique n'a, en définitive et de loin, autant d'adhérents que les syndicats.

C'est l'ensemble de ce contexte qui éclaire la question de la représentativité, c'est-à-dire la capacité des organisations syndicales à représenter les salariés. Si elle dépasse largement le champ syndical et s'étend en réalité à l'ensemble des domaines politiques et «sociétaux», la crise de la représentation, que l'on observe dans l'ensemble des pays industrialisés, interroge nécessairement le concept de représentativité syndicale.

c.d.r.

SAVT-MÉTALLOS

Slitta l'accordo tra Rossignol Ski Poles Vallée d'Aoste e S.P.F. Scott

Mercoledì 6 settembre, nella sede di Confindustria Valle d'Aosta, l'incontro programmato tra le parti è stato rinviato.

L'appuntamento avrebbe dovuto sancire la procedura di trasferimento dell'azienda Rossignol di Verrayes nella sede della S.P.F. Scott di Gignod, ma un problema giuridico ha bloccato la contrattazione di accorpamento delle due società.

L'amministratore delegato Rossignol, Olivier Ravassard, ha affermato che è ancora possibile addivenire ad un accordo e che lo stesso è in fase di approfondimento. In ogni caso l'A.D., nell'incontro fatto in azienda, ha confermato che, se non dovesse esserci l'intesa, la produzione di bastoncini da sci Rossignol Dynastar, Kerma e Roxy proseguirà nello stabilimento di Champagne per tutto l'anno 2007.

SAVT-RETRAITÉS

Gita enogastronomica a Costigliole d'Asti Domenica 29 ottobre 2006

Pensionati, iscritti, amici e simpatizzanti del nostro sindacato partecipiamo numerosi a questa gita con incontro conviviale, che ci riunisce, ogni anno, in un clima di cordialità, allegria ed amicizia

PER ULTERIORI INFORMAZIONI VEDERE PROGRAMMA GITA A PAGINA 4



SAVT INFORMA - SAVT INFORMA - SAVT INFORMA

Permessi retribuiti in caso di decesso di un familiare

FELICE ROUX

Si ricorda che la legge n. 53/2000 e il successivo D.M. n. 278/2000 regolamentano i permessi e congedi retribuiti.

In particolare, i lavoratori (assunti a tempo indeterminato o determinato) dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, hanno diritto a tre giorni di permesso retribuito all'anno in caso di decesso:

- del coniuge, anche legalmente separato;
- di un altro parente entro il secondo grado, anche non convivente;
- di un altro soggetto componente la famiglia anagrafica del lavora-

tore medesimo.

Per fruire del permesso l'interessato comunica al datore di lavoro l'evento che dà titolo al permesso medesimo e i giorni nei quali sarà utilizzato. I giorni di permesso devono essere utilizzati entro sette giorni dal decesso.

Nei giorni di permesso non sono considerati i giorni festivi e quelli non lavorativi.

Si ribadisce che la suddetta normativa vale per tutti i lavoratori, dipendenti di tutte le categorie e che i contratti di lavoro o aziendali possono prevedere delle normative più favorevoli.

Informiamo, in sintesi che i gradi di

parentela sono i seguenti:

- 1° grado: genitori, figli;
- 2° grado: nonni, fratelli, sorelle, nipoti (figli dei figli);
- 3° grado: bisnonni, zii, nipoti (figli di fratelli/sorelle);
- 4° grado: trisnonni, cugini (figli degli zii), prozii.

Si rammenta, infine, che per gli AFFINI (parenti del coniuge) non si ha diritto di permessi retribuiti in caso di decesso, a meno che non siano espressamente previsti nei contratti di lavoro o aziendali.

I gradi degli affini sono i seguenti: affini di 1° grado (suoceri, genero, nuora); 2° grado (cognati); 3° grado (coniuge degli zii).

Formazione continua per operatori delle pmi (piccole e medie imprese) per fare crescere la professionalità in azienda



La formazione continua è, oramai, un elemento necessario alla crescita personale e professionale degli occupati e persegue il duplice obiettivo di portare ad una maggiore occupabilità delle persone e di innalzare, per riflesso la competitività delle imprese che le occupano.

L'intero progetto, che viene cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Autonoma Valle d'Aosta, è stato presentato in occasione dei bandi 1/2005 e 5/2005, proposto sull'asse D che finanzia azioni per la promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile, Misura D1 - Formazione continua per occupati. La presente iniziativa è quindi destinata a tutta la popolazione attiva: dipendenti, titolari o soci di PMI (Piccole Medie Imprese), liberi professionisti e lavoratori autonomi operanti in Valle d'Aosta in qualunque settore produttivo (artigianato, industria, turismo, commercio, servizi, ecc.).

I corsi attuali riguardano l'Area Amministrazione e Contabilità per le aziende dei diversi settori produttivi:

- Settore Turismo, Commercio e

Servizi (2 edizioni di corso di 40 ore ciascuno per la gestione amministrativa contabile dell'azienda del settore Turismo, Commercio e Servizi),

- Settore Edilizia (1 edizione di corso di 40 ore orientato alla contabilità generale e 1 edizione orientata alla contabilità di cantiere),
- Settore Industria ed artigianato (2 edizioni di corso di 40 ore ciascuno per la gestione amministrativa contabile dell'azienda del settore Industria ed Artigianato),
- Studi professionali (1 corso di 30 ore orientato alle rilevazioni contabili, 2 edizioni di corso di 16 ore ciascuno orientati all'aggiornamento sulle nuove norme fiscali).
- Tutti i settori: n° 2 edizioni di corso di 16 ore ciascuno sulla Gestione del personale.

Per ogni corso sono disponibili 16 posti e l'impegno è di una lezione settimanale di 4 ore.

In fase di avviamento dei corsi, verrà tuttavia valutata la possibilità di erogare una lezione settimanale di 8 ore (giornata intera).

I diversi corsi inizieranno tra ottobre 2006 e giugno 2007 in periodi

compatibili al ciclo lavorativo dei diversi settori produttivi ed a seconda della composizione dei gruppi classe.

Per permettere alle PMI di accedere in modo semplice ed economico alla formazione continua, questa iniziativa propone una serie di vantaggi legati alle modalità di erogazione dei corsi, che sono i seguenti:

- Non è richiesto nessun adempimento da parte dell'impresa per gli aspetti di organizzazione, gestione e rendicontazione FSE
- Gestione diretta dei corsi da parte dell'ente di formazione, che assicura un livello di servizio di qualità riguardo a docenze, didattica, sedi, attrezzature, ecc.
- Corsi impostati con certificazioni delle competenze secondo gli standard europei
- L'attività è cofinanziata dal FSE: a carico dell'azienda non vi sono oneri ad eccezione del costo del lavoro dei dipendenti/titolari iscritti ai corsi di loro scelta.
- I corsi saranno proposti su tutto il territorio valdostano presso le sedi didattiche di Morgex, Aosta, Châtillon, Verrès, Pont-Saint-Martin, a seconda delle preferenze segnalate dalla maggioranza degli iscritti.

Si segnala, inoltre, che ci sono ancora posti disponibili nei diversi corsi dell'Area Comunicazione (corsi di 16 ore sulla comunicazione interpersonale) e Area Informatica (corsi con certificazione ECDL di 50 e 80 ore).

Per ricevere maggiori informazioni e/o iscriversi, rivolgersi a Progetto Formazione srl
Località Autoporto 14/u
11020 Pollein.
Tel. 0165.43.851- Fax 0165.23.19.06
e-mail: info@progettoformazione.org
sito: www.progettoformazione.org

SAVT - RETRAITÉS

I Pensionati sono pazienti, ma....

FELICE ROUX

Gli impegni assunti durante la campagna elettorale nei confronti dei pensionati, da parte delle forze politiche attualmente al governo, devono essere rispettati.

Da diverso tempo le OO.SS. dei pensionati hanno messo in campo diverse richieste, tra le quali, le più impellenti sono:

- la rivalutazione del potere d'acquisto delle pensioni ed il recupero del "fiscal drag" (drenaggio fiscale);
- L'aumento della "NO TAX AREA" (quota esente dalle tasse) portandola, almeno, alla pari a quelle dei lavoratori dipendenti (cioè a 7.500,00 Euro annue);
- Approvazione della legge sulla non autosufficienza.

Diventa, pertanto, non più rinviabile un incontro con il Governo per sostenere le suddette rivendicazioni, ma anche per evitare il rischio di una "Finanziaria" che scivoli sugli argomenti o che, peggio, penalizzi ancora una volta, la categoria dei pensionati.

Purtroppo, si constata che gli interventi preannunciati nella prossima finanziaria, nei settori della previdenza, della sanità e dell'assistenza, non sembrano affatto andare nella direzione auspicata.

Si rammenta che la competitività economica può essere perseguita e realizzata senza ricorrere a interventi di riduzione della spesa assistenziale e previdenziale, attuando, nel contempo politiche di giustizia fiscale e sociale che diano un preciso segnale ai cittadini meno abbienti.



FLASH INDUSTRIA

Ultima ora

L'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta, per far fronte alla situazione dell'Azienda TECDIS, ha predisposto delle iniziative in favore dei dipendenti della società.

Chi fosse interessato può contattare l'Agenzia del Lavoro in via Garin, 1 - 11100 Aosta - Tel. 0165-275611 - Fax 0165- 275600, oppure il Sindacato SAVT - Tel. 0165-238384 (Edy Paganin).

Le Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du SAVT sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs de la Vallée d'Aoste et l'amélioration de leurs conditions de vie et de travail;
- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral.
- Afin d'atteindre ses objectifs, le SAVT par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes de la Vallée d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- la parité entre les droits des hommes et des femmes;
- la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique en Vallée d'Aoste;
- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.



Le Réveil Social
mensuel, organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Enr. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

Imprimerie

«Arti Grafiche E. Duc»
16 localité Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE
téléphone: 0165.23.68.88
fax: 0165.36.00.14

Directeur responsable
Giorgio Rollandin

Coordination Syndicale
Guido Corniolo

Comité de rédaction

Claudio Albertinelli - Guido Corniolo
Alessia Démé - Fortunato Mafrica
Claudio Nicco - Felice Roux



A.V.C.U. ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS ET USAGERS

Contratti negoziati fuori dai locali commerciali

ROSINA ROSSET

IL DIRITTO DI RECESSO

I contratti fatti firmare con il sistema porta a porta, per strada, durante una visita sul luogo di lavoro, durante una gita, sono la causa più frequente di lamentela dei consumatori, soprattutto giovani, che spesso si trovano, senza volerlo, proprietari di costosissime enciclopedie o titolari di improbabili corsi di lingue. Questo tipo di vendita "a sorpresa" si presta più di qualsiasi altra ad imbrogli e raggiri. La UE ha emanato una Direttiva, recepita in Italia con il decreto legislativo n. 50/92 e confluito nel Codice del Consumo, che consente al consumatore di recedere dai contratti stipulati fuori dai locali commerciali entro dieci giorni dalla firma, il termine diventa di 60 giorni se nel contratto non è riportata chiaramente la clausola di recesso e non vi è alcuna informazione circa le modalità e i termini di esercizio del diritto stesso. Il termine di 60 giorni vale anche nel caso di un'informazione fornita in modo non corretto, ad esempio:

- la clausola di ripensamento è stampata con caratteri più piccoli di quelli delle restanti clausole (per legge i caratteri devono essere uguali o superiori)
- la clausola di ripensamento è con-

fusa all'interno delle altre clausole contrattuali

• vengono genericamente richiamati gli estremi di legge ma non vengono espressamente e chiaramente indicati i tempi e i modi per l'esercizio del diritto di recesso. In questi casi il termine per esercitare il recesso è di 60 giorni,

che decorrono dalla data del ricevimento del prodotto oppure dalla data della stipulazione del contratto per la prestazione di servizi.

Per un'informazione più esaustiva, potete sempre rivolgervi ai nostri uffici di Aosta, piazza Manzetti, 2 - presso il Savt.

L'AMBIENTE: UN PATRIMONIO DA SALVARE

Anche noi in Valle d'Aosta, eppure ci illudevamo di vivere ancora in un mondo speciale e più protetto, dobbiamo confrontarci con l'inquinamento ambientale. Le agenzie ambientali ormai pubblicano ogni giorno i dati di qualità dell'aria urbana, ma i cittadini non capiscono proprio quali siano i rischi reali a cui vanno incontro e tantomeno sanno come difendersi. I cittadini sono bombardati da radio, televisione, proclami ed avvertimenti vari, ma cosa c'è di vero in tutto ciò? Cosa si può fare di autenticamente concreto, che non siano cioè solo parole vuote e concetti triti e ritriti? Abbiamo voluto come AVCU, associazione di consumatori che vuole difendere i diritti dei singoli, ma anche dell'ambiente in cui gli stessi vivono, incominciare a riflettere su queste problematiche ed invitiamo tutti a farlo con noi. Nei prossimi mesi organizzeremo degli incontri, vi proporremo degli articoli su «Le Réveil Social» e aspettiamo pure dei suggerimenti, delle proposte operative da parte dei nostri lettori al fine di approfondire una tematica che ci deve impegnare tutti.

I nostri recapiti: tel. 0165/238384 - 329.2253571 - fax: 0165/236691 e.mail: energie@savt.org

SAVT-ÉCOLE

Scuola: facciamo il punto



Clea Yeullaz e Alessia Démé, responsabili del SAVT-Ecole

ALESSIA DÉMÉ

Ed eccoci di nuovo all'inizio di un altro anno scolastico! Finalmente, possiamo annunciarvi ufficialmente che la prof. Clea Yeullaz, che insegna "trattamento testi" presso l'ISIP di Pont-Saint-Martin e già membro del nostro Direttivo scuola, è in distacco al SAVT/ÉCOLE dal primo settembre. Ora, quindi, ad occuparci a tempo pieno della scuola siamo in due e speriamo di poter rispondere con ancora più energia alle richieste e alle sollecitazioni delle nostre iscritte e dei nostri iscritti. Intendiamo essere presenti in Bassa Valle (a Verrès e Pont-Saint-Martin) almeno un giorno alla settimana. Inoltre, questo autunno saremo impegnate nel rinnovo delle

R.S.U., le cui elezioni si terranno nei giorni 4-6 dicembre prossimi, e in preparazione di tale importante appuntamento, prevediamo di avere degli incontri con gli insegnanti su tutto il territorio. A Clea la Segreteria del SAVT porge i migliori auguri di un proficuo lavoro e soddisfazioni dal punto di vista professionale ed umano! Altre novità ci giungono dal 5° piano del palazzo regionale. A luglio è stato nominato Laurent Viérin in veste di Assessore all'Istruzione e Cultura e dal 1° settembre Patrizia Bongiovanni è la Sovrintendente agli Studi. Anche a loro, che saranno i nostri interlocutori in questioni molto importanti per la scuola valdostana, vanno i nostri più vivi auguri di buon lavoro. In campo nazionale, le nuove linee

del ministro Giuseppe Fioroni affossano alcune tematiche tanto care alla Moratti, quali il tutor, il portfolio, l'iscrizione anticipata alla scuola dell'infanzia ed alla primaria. Dalla nota ministeriale del 31 agosto scorso (prot. 7265) si apprende che nel nuovo anno scolastico la valutazione dovrà essere effettuata utilizzando le schede del previgente ordinamento. Il Ministero ha fatto presente che il regolamento per il trattamento dei dati sensibili non è ancora pronto. (Tra l'altro, non si conoscono ancora gli esiti dei contenziosi giurisdizionali che riguardano la valutazione della religione cattolica ed il Garante della privacy non ha ancora comunicato le proprie conclusioni sulla parte del trattamento dei dati sensibili degli alunni). Il neo-ministro intende anche riformare l'esame di maturità già a partire da quest'anno scolastico. Non possiamo non sottolineare come tanti dibattiti ed attività di riflessione, analisi, produzione di materiale che sono avvenuti nelle nostre scuole vadano in fumo di fronte ad una grande virata della politica. Al di là delle impostazioni ideologiche e politiche, credo che il mondo della scuola avrebbe bisogno di serenità e stabilità per poter lavorare con profitto e con delle reali ricadute sulla società intera. Ancora molto, anzi troppo, è lasciato alla buona volontà ed al senso del dovere di noi insegnanti ed operatori della scuola.

SAVT-SANTÉ

Riflessioni estive



PIERRE-JOSEPH ALLIOD

Il giornale «La Stampa» di martedì 22 agosto, nelle pagine della cronaca di Torino, riportava il seguente titolo "Terremoto alle Molinette". Nel principale nosocomio piemontese, al fine di ottimizzare le risorse, verranno cancellati i

forti pur di raggiungere i fini su indicati.

Tale progetto, sarà una riorganizzazione partecipata, da discutere sia con i Primari sia con i Sindacati, prima dell'approvazione definitiva da parte della Regione Piemonte.

La seconda riflessione prende spunto dall'editoriale del Direttore Generale dell'Unità Sanitaria Locale della Valle d'Aosta apparso sul trimestrale di informazione dell'Azienda stessa del mese di giugno. L'argomento trattato è il precariato.

Va premesso che su tale argomento FP CGIL, CISL FP, UIL FPL e SAVT SANTE' unitariamente hanno intrapreso un percorso sindacale, già documentato anche sui fogli di questo giornale.

Recentemente si è costituito, su richiesta delle suindicate sigle sindacali, un tavolo di trattative con l'Azienda USL e Regione finalizzato a creare, per determinate figure atipiche (veterinari, infermieri, operatori socio sanitari, fisioterapisti, logopedisti, amministrativi e tecnici),



reparti con meno di dieci posti letto.

Diciannove strutture più un determinato numero di ambulatori scompariranno come reparti autonomi e saranno inglobati nei rispettivi Dipartimenti esistenti.

La riorganizzazione di cui trattasi coinvolgerà non solo l'Ospedale Molinette, ma anche il San Vito e il San Giovanni Antica Sede che sono già compresi nella stessa Azienda Ospedaliera.

Il suddetto progetto del Commissario Giuseppe Galanzino ha scatenato l'ira di quei Primari le cui strutture cesseranno di esistere come Servizi autonomi. Per evidenziare le dimensioni di detto terremoto si pensi che l'Azienda Ospedaliera in questione è costituita da reparti ospedalieri e da reparti universitari.

Quindi la scure riorganizzativa messa in atto dal Commissario, al fine del risparmio delle risorse e l'ottimizzazione degli spazi, senza nulla togliere alla qualità delle prestazioni erogate ha, se portata a termine, il pregio di non guardare in faccia ai poteri

dei contratti collettivi integrativi che possano ottenere maggiori tutele per gli stessi e contemporaneamente, Finanziaria permettendo, operare con l'intento di giungere ad una stabilizzazione della maggior parte di detti contratti individuali, mediante l'espletamento di procedure concorsuali.

Il Direttore Generale conclude così il proprio editoriale: "Va peraltro rimarcata l'attenzione costante, pur in una congiuntura economica nazionale sfavorevole, al mantenimento di una sanità pubblica di alto livello per i cittadini, attenzione che è parte integrante di una cultura aziendale da sempre orientata a considerare il personale quale risorsa indispensabile all'organizzazione e, dunque, patrimonio prezioso della struttura e non solo delle Organizzazioni Sindacali".

Ribadisco, come SAVT Santé, quanto già detto e scritto in precedenti occasioni: la problematica dei lavoratori precari deve farci riflettere al fine di impostare delle strategie condivise da tutte le parti dello scenario deputate alla risoluzione di tale problematica.



SAVT-RETRAITÉS SAVT-RETRAITÉS

Histoire de l'autonomie valdôtaine

Dopo la pausa estiva, effettuata anche dal nostro mensile, diamo seguito alla pubblicazione della seconda parte della relazione del Professor Paolo Momigliano Levi "ancien directeur" dell'Istituto Storico e della Società Contemporanea in Valle d'Aosta su "I decreti di legge luogotenenziali sull'autonomia Valdostana e la "Festa della Valle d'Aosta" (la prima parte è stata pubblicata sul numero 7 del mese di luglio 2006). Pubblichiamo, inoltre, il racconto del nostro amico Ernesto Breuvé di qualche episodio, da lui personalmente vissuto, della guerra partigiana. La relazione ed il racconto di cui sopra sono stati tenuti in occasione della "deuxième fête du printemps", svoltasi al Ristorante "Étoile du Nord" di Sarre il 2 aprile 2006. (g.r.)

SECONDA PARTE

I DECRETI DI LEGGE LUOGOTENENZIALI SULL'AUTONOMIA VALDOSTANA E "LA FESTA DELLA VALLE D'AOSTA"

Se numerosi furono allora i detrattori del provvedimento, su cui si fece leva per trascinare la gente in piazza a dimostrare contro il testo governativo e soprattutto contro Federico Chabod, che instancabilmente aveva lavorato, e non da allora, perché alla Valle d'Aosta fosse riconosciuto uno statuto d'autonomia, non mancarono, s'è detto, autorevoli, voci a favore. Quand'ancora i provvedimenti erano in discussione a Roma, Alessandro Passerin d'Entrevès ne preannunciò con evidente soddisfazione l'uscita dai microfoni della radio. Luigi Fresia, dinnanzi ai membri della deputazione provinciale prospettò uno scenario nuovo in cui sarebbe nata "una singolare autonomia amministrativa, culturale ed economica". Più travagliato fu l'atteggiamento di Federico Chabod che in corso d'opera non aveva mancato di denunciare la cautela del governo e le responsabilità della burocrazia statale, che finiva per cancellare le forti novità contenute nei documenti concordati a Torino e a Milano: lì si configurava l'istituzione di una "Regione", non di una "circoscrizione"; le acque erano state riconosciute di "proprietà pubblica della regione, mentre i decreti luogotenenziali ammettevano soltanto la loro concessione alla Valle per 99 anni. Per non dire della "neutralità" della Valle d'Aosta caldeggiata in sede di CLN ed ignorata in sede governativa. Sulle reazioni dell'epoca poca o nulla influenza ebbe in Valle d'Aosta, la riflessione che ispirò invece le scelte del governo Parri che non volle e non poté anticipare quelle decisioni che avrebbero dovuto essere prese da una Assemblea costituente. Ciò spiega, ad esempio, perché non fu adottato il termine Regione, che non compariva nel linguaggio ordinamentale dell'Italia albertina e per quale motivo si ripiegò sul termine poco efficace e molto riduttivo di "circoscrizione". Eppure il termine Regione, declinato spesso in senso federalista, era entrato sin dal primo dopoguerra nel dibattito valdostano, soprattutto grazie alla carica innovativa contenuta nelle proposte di Emile Chanoux e da lui sostenute sino

alla morte sotto tortura, il 19 maggio del 1944. E per parte sua Chabod, che pure inquadrava il regionalismo in una politica di decentramento amministrativo dello Stato, non aveva esitato a sostenere la demanialità delle acque e delle miniere che costituivano la grande ricchezza del territorio valdostano, in un contesto amministrativo nuovo in cui la Valle d'Aosta fosse inserita in quanto "Regione" autonoma. Le cautele governative, comunque, prevalsero: esse nascevano dalla "preoccupazione che richieste analoghe potessero essere avanzate da altre regioni, che reclamavano contemporaneamente concessioni d'ordine amministrativo economico e finanziario e neppure i risvolti internazionali della questione valdostana, più che mai aperta, dopo che era stato vietato il referendum a favore o contro l'annessione alla Francia, indussero il Consiglio dei ministri a scelte più radicali. Non va dimenticato, infatti, a più di 60 di distanza, che tutto il dibattito sull'autonomia valdostana si svolse allora fra chi, a partire da Federico Chabod, voleva che essa fosse il frutto di una decisione sovrana dello Stato italiano, e chi, una volta svanita la possibilità dell'annessione della Valle d'Aosta alla Francia, voleva che essa fosse garantita a livello internazionale da quel paese. Volontà non nuova, dato che di essa si ritrova traccia già nel Memorandum di Algeri dell'ottobre del 1943; un memorandum che lascia intendere che contatti discreti con De Gaulle furono presi già allora da personalità valdostane impegnate a risolvere la questione dell'autonomia della Valle. Volontà che, in attesa dei trattati di pace, rischiava di compromettere l'obbiettivo più alto di una rinnovata entente cordiale fra l'Italia e la Francia, e di una pace in Europa, a cui non avrebbe giovato il persistere di focolai d'irredentismo".

Paolo Momigliano Levi



Il Segretario Generale, assistito dal Vicesegretario dei Retraités, consegna ai due conferenzieri un piccolo omaggio del sindacato

Guerra partigiana in Valle d'Aosta nei ricordi di Ernesto Breuvé

La prima azione della Resistenza valdostana ebbe luogo a Porossan, ove, sul "Tzanté de Moujsou" esisteva una batteria contraerea. Il giorno successivo all'otto settembre, i militari dovettero abbandonare ogni cosa e prima di partire ci consegnarono le armi individuali (dei moschetti mod. 41 chiedendoci abiti civili in cambio). Il giorno dell'arrivo dei tedeschi ad Aosta, Giulio Bondaz, residente nella zona, che divenne poi membro del CLN della Valle d'Aosta, verso sera, incendiò le baracche della postazione. Le munizioni cominciarono ad esplodere e, sentiti gli scoppi, scesi a vedere cosa succedeva. Contemporaneamente anche i tedeschi raggiunsero la zona, tenendosi però fuori dal pericolo degli scoppi. La mia partecipazione alla guerra di resistenza iniziò nella banda Emilio Lexert alla Suelvaz di Fénis dove rimasi 4 mesi. A noi di Porossan, Giulio Bondaz disse di presentarci, verso sera, in località Povil di Quart dal Sig. Albino Arlier. Lo stesso ci condusse immediatamente tra prati e boschi a Fénis e da lì salimmo alla Suelvaz. Durante la salita ci parlò di suo padre. Nel 1922 era stato ammazzato da una squadraccia di fascisti in località Fonteil di Trois Villes. Anche mio padre era stato aggredito nello stesso anno e costretto a fuggire

in Francia. Raggiunta la Suelvaz, il comandante De Golle (Louis Ducourtil) ci fece accomodare di fronte al suo tavolo e chiese al primo a destra: "Come ti chiami?" "Rosset Emilio" rispose l'interpellato "Voglio sapere il tuo nome "di battaglia" replicò il comandante. Noi rispondemmo che non sapevamo di che cosa si trattasse. Il comandante lo guardò bene e visto che aveva il collo piuttosto lungo lo chiamò Giraffa; vicino a lui c'era suo fratello Donato che era molto alto e robusto; gli chiese donde provenisse. Avendogli quegli risposto: "Da Porossan" gli disse: "Il tuo nome di battaglia sarà "Purosangue". L'altro seduto vicino era Bussi Maurizio che aveva dei baffetti, lo guardò e disse: "Tu sei "Baffetto". A fianco c'ero io e mi chiamò D'Artagnan; quindi ci disse di non dire mai a nessuno i nostri veri nomi, ma solo quello di battaglia e di non chiedere a nessuno i propri nomi per evitare pericoli per i nostri familiari. La banda era molto bene organizzata; il vice comandante era l'Ing. Michele Levi ed era formata da squadre i cui capisquadra erano Franco (un genovese) Giovanni Minuzzo, Capitan Fracassa, ed altri ancora. Vi erano due posti di blocco, uno al Thuich e l'altro ad Arbusseje. Ogni settimana una squadra rimaneva di

"corvé" alla Suelvaz; una squadra a disposizione per le operazioni in corso. Di servizio al posto di blocco del Thuich un mattino passa la squadra che scende a Chambave per rifornimenti. A mezza mattinata sentiamo degli spari a Chambave. Il comandante ci raduna e scendiamo di corsa; quando arriviamo ad Arlier non sparano più. Nel villaggio vi erano solo donne, gli uomini si erano rifugiati in montagna. Franco interpella le donne e queste riferiscono che erano passati sette partigiani di cui uno era ferito; infatti c'erano macchie di sangue sul sentiero. Scendiamo ancora finché vediamo sulla strada presso il ponte di Chambave un camion carico di tedeschi.

Franco mette in posa il mitragliatore, ordina a due di restare con lui, a me ed a un altro di spostarci verso est, mantenendo la stessa quota e ad altri due di fare la stessa cosa verso ovest, con l'ordine di sparare, ma non prima di lui e se il caso, di segnalare nuovi pericoli e in questo caso di scappare tutti verso l'alto e ritirarsi in un luogo sicuro. Spostandomi verso est vedo un altro camion carico di soldati tedeschi. Io voglio ritornare indietro per avvisare del pericolo, ma Franco ha iniziato il fuoco. Io e il mio compagno ci mettiamo al riparo di due castagni ed iniziamo a sparare sul camion, è il nostro Battesimo del fuoco!. Ci rispondono con il fuoco di una mitragliatrice a 4 canne da 20 mm. Ci spostiamo di posizione e continuiamo a sparare. Ad un tratto sotto di noi l'erba si muove, guardo le piante e vedo che non c'è vento, l'erba è molto alta ma finalmente riesco a distinguere dei tedeschi che si avvicinano. Uno si alza e spara con il mitragliatore. Capisco che siamo in pericolo perché noi abbiamo solo il moschetto, avviso il mio compagno, dò l'allarme generale e ci sganciamo verso l'alto.

Ci ritroviamo tutti nel luogo prestabilito. "Chi ha dato l'allarme?" chiede Franco; «sono stato io» e gli spiego il perché.

Affaticati rientriamo al posto di blocco, tutti preoccupati perché manca uno della squadra scesa al mattino ed è l'amico Giraffa. Io sono molto preoccupato. Lo cerchiamo e, solo alla sera, finalmente, lo ritroviamo; era lui che era stato il ferito; ci racconta che, quando stavano uscendo da Chambave, per ritornare in banda nel momento in cui si trovavano sul ponte è arrivata il camion dei tedeschi ed è iniziata la battaglia.

Ernesto Breuvé

ANNUALE GITA ENOGASTRONOMICA A COSTIGLIOLE D'ASTI

Dopo Alba-Neive (Cuneo) per la Fiera del Tartufo del 2002, Santuario di Oropa e Sandigliano (Biella) per la Festa del Bollito Misto del 2003, Santuario di Vicoforte e Clavesana (Cuneo) nell'anno 2004, Varzi (Pavia) con visita della famosa Certosa l'anno scorso, continuando la bella tradizione del nostro Sindacato, anche quest'anno, il Savt-Retratés organizza per i pensionati, evidentemente, ma anche per gli iscritti, amici e simpatizzanti, l'annuale gita enogastronomica. **La gita avrà come meta Costigliole D'Asti, in provincia di Asti e si terrà, come d'abitudine, l'ultima domenica di ottobre e, precisamente, il 29 ottobre 2006.**

Il Ristorante prescelto è il "Santa Margherita", inserito nelle colline del Monferrato, a due passi dalle Langhe. Il programma di massima della giornata (Domenica 29 ottobre 2006) è il seguente:

- Arrivo a Costigliole e visita alla distilleria "Beccaris", in frazione Boglietto;
- Visita libera del centro storico del paese e del mercato;
- Santa Messa nella chiesa parrocchiale;
- Pranzo presso il Ristorante "Santa Margherita", musica e canti in allegria (sarà con noi Mile Danna ed il suo fantastico "accordéon");
- Passeggiata digestiva alla chiesetta di Santa Margherita, donde si gode un panorama superbo dei vigneti sulle splendide colline del Monferrato;

- Visita e "casse-croûte" all'Azienda agricola Bo, in frazione Sant'Anna, a due Km dal Centro di Costigliole, in posizione strategica tra le Langhe ed il Monferrato. La passione per la natura, in particolare per la coltivazione della vite, contraddistingue la Famiglia Bo: Armando, Marcella ed il figlio Massimo, ultimo discendente di una lunga genealogia di viticoltori. La Famiglia Bo segue con competenza ed amore tutte le fasi della produzione, dal vigneto, alla vinificazione, alla vendita.

La quota individuale di partecipazione, comprensiva delle spese di trasporto a mezzo pullman, da versare, entro e non oltre le ore 12 del giorno Mercoledì 25 ottobre 2006, è la seguente:

**ISCRITTI SAVT euro 35,00;
NON ISCRITTI euro 40,00.**

Le quote sono invariate, ormai da tre anni, nonostante i continui, costanti e generali aumenti dei prezzi.

Per il programma definitivo e le prenotazioni rivolgersi presso le sedi del SAVT: Aosta: 0165-238384 interno 33 - Verrès: 0125-920425 - Pont-Saint-Martin: 0125-804383

N.B.: I posti sono limitati a 95 partecipanti. PRENOTARSI, QUINDI, QUANTO PRIMA E PER TEMPO!

Giorgio e Rinaldo